

Comune di LIGNANO SABBIADORO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. G. VELCICH



(EFA)

VAS

Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 12 e della L.R. 16/2008, art. 4.

Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento	4
2. Procedura operativa	5
2.1 Iter procedurale	7
3. Caratteristiche ambientali dell'area	8
3.1 Area vasta	8
3.2 Area locale	8
3.3 Vincoli	9
3.4 Rapporto con piani sovraordinati	9
3.5 Aspetti vegetazionali	10
3.6 Aspetti faunistici	10
3.7 Varie	11
4. Caratteristiche del Piano.....	12
5. Caratteristiche degli eventuali impatti	13
5.1 Suolo	14
5.2 Qualità dell'aria.....	14
5.3 Aree protette e Biodiversità.....	15
5.4 Valore e vulnerabilità delle aree oggetto di modifica.....	15
5.5 Paesaggio	15
5.6 Valutazione globale degli impatti previsti.....	15
6. Conclusioni	18

Introduzione

Lignano Sabbiadoro è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici reg.).

L'adeguamento è stato compiuto mediante le varianti 20/1986 e 37/2005.

La variante 49 al PRGC di Lignano Sabbiadoro ha per oggetto la c.d. area EFA, in cui prevede limitate modifiche delle norme di attuazione per una zona di turismo sociale e assistenza a disabili, in particolare modificando le norme per parcheggi e per le destinazioni d'uso di rotonde di retrospiaggia (*Archiur Srl, 2014, mod.*).

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 49 al Piano Regolatore Comunale (PRGC) del comune di Lignano Sabbiadoro (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 49 al PRGC del comune di Lignano Sabbiadoro.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 49, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE.
- C) CARTE DI ANALISI.
- D) FOTOGRAFIE DA TERRA.
- E) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.
- F) RELAZIONE PAESAGGISTICA

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Lignano Sabbiadoro;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Lignano Sabbiadoro;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2012*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Lignano Sabbiadoro è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	4
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel solo comune di Lignano Sabbiadoro.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Verifica di Significatività di Incidenza su siti Rete Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio di Urbanistica ed Edilizia privata, che ha elaborato la variante al piano urbanistico ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl. - Udine; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Lignano Sabbiadoro;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

3.1 Area vasta (*Archiur, 2014, mod.*)

Lignano è a est del tratto terminale del fiume Tagliamento, delimitante a sudovest la laguna di Marano. Lo spazio fisico è costituito da una penisola lunga circa 8 chilometri, vasta al netto dello spazio acqueo circa 1.430 ettari, originatasi per il deposito di materiale trasportato dal fiume Tagliamento e disperso dal mare. Dal mare verso l'interno il territorio era e in parte è ancora costituito da una serie di fasce parallele alla linea di costa: spiaggia sommersa, spiaggia emersa con vegetazione pioniera, dune, consolidate e ricoperte da bosco litoraneo con prevalenza di pini, lame (depressioni umide), quasi totalmente prosciugate dalla bonifica, e versante lagunare, con argini, barene e velme.

La fascia verso mare è quasi totalmente urbanizzata, da Punta Faro al fiume Tagliamento.

Le aree naturali incluse nella Rete Natura 2000 prossimali sono:

- SIC IT3320038 “Riviera Nord della pineta di Lignano” a circa km. 2.5;
- SIC IT3320037 “Laguna di Grado e Marano” a circa km. 1.0.

3.2 Area locale (*Archiur, 2014, mod.*)

L'area EFA è centrale a Lignano, tra i comprensori di Pineta e City, fronte mare, boscata, dotata di strutture per turismo sociale. L'area EFA a sud di viale Centrale (quasi 50 ettari) è per circa un terzo urbanizzata: in essa vi si trovano infatti strutture ricettive, strutture sportive, per gioco e ricreazione (impianto natatorio coperto, palazzetto dello sport, campo di calcio, campi polifunzionali, piscine scoperte e giochi acquatici) e strade di collegamento.

A queste opere sono da aggiungersi 5 rotonde di retrospiaggia.

Il resto è in gran parte di bosco. Il bosco attuale ha fundamentalmente un'origine antropica. La sua struttura, risalente agli anni '30, è costituita per lo più da pino nero, autoctono, e pino marittimo, pino domestico, pino d'Aleppo.

Formatasi in tempi geologicamente recenti dall'accumulo di materiali fluviali combinati con l'azione del mare e dall'azione dei venti marini, l'area EFA è caratterizzata dal susseguirsi di cordoni sabbiosi (tomboli), inframmezzati da bassure (lame) tendenzialmente umide con presenza di acquitrini. L'azione del vento ha spinto le sabbie asciutte all'interno, accumulandole in dune allineate alla spiaggia. Le dune così formatesi sono state stabilizzate nel tempo da vegetazione psammofila prima, e da vegetazione arbustiva ed arborea successivamente, progressivamente con la distanza dal mare. Il substrato geologico è prettamente calcareo.

La profondità della falda varia da 0 a 4 metri dal piano di campagna, circostanza cui porre attenzione nella realizzazione e gestione di piani interrati.

Le rotonde di retrospiaggia sono immediatamente a ridosso della duna presso l'arenile.

Nell'area vi sono strutture di uso vario costituenti nell'insieme un complesso con funzione di turismo sociale. Gli usi fondamentali sono casa per ferie e soggiorno sociale. Nell'insieme le strutture ricettive hanno circa 3.000 posti letto. Gli edifici sono serviti da una rete viaria interna pavimentata con asfalto. Le aree circostanti gli edifici sono in parte pavimentate, anche per parcheggio, e in parte sistemate a verde.

Elementi di interesse paesaggistico-ambientale sono il bosco e le dune, sia quella attiva, fronte mare, che quelle fossili, retrostanti. I profili e le vedute dell'area sono caratterizzati dalla pineta, che domina generalmente il paesaggio e nasconde le opere interne.

L'area EFA è soggetta al pericolo di incendio, che può interessare tutto il bosco.

3.3 Vincoli

L'area è stata assoggettata a vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 3267/1923, con deliberazione della Giunta Regionale 6318/1994.

L'area è stata anche assoggettata al vincolo paesaggistico di cui alla legge 1497/1939, ora decreto legislativo 42/2004 parte 3, con deliberazioni della Giunta regionale 5381/1991 e 2500/1994.

Peraltro il bosco è già soggetto per legge a vincolo paesaggistico, ai sensi del decreto legislativo 42/2004 parte terza oltre a parte dell'area compresa nella fascia di 300 m. dalla battigia.

3.4 Rapporto con piani sovraordinati

Il P.R.G.C. del Comune di Lignano Sabbiadoro individua l'area di variante come Zona S4g e S4e – Assistenza, sanità e benessere.

L'area in esame è inoltre inserita nel Piano di gestione forestale della pineta EFA, approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e valido per il decennio 2005-2014.

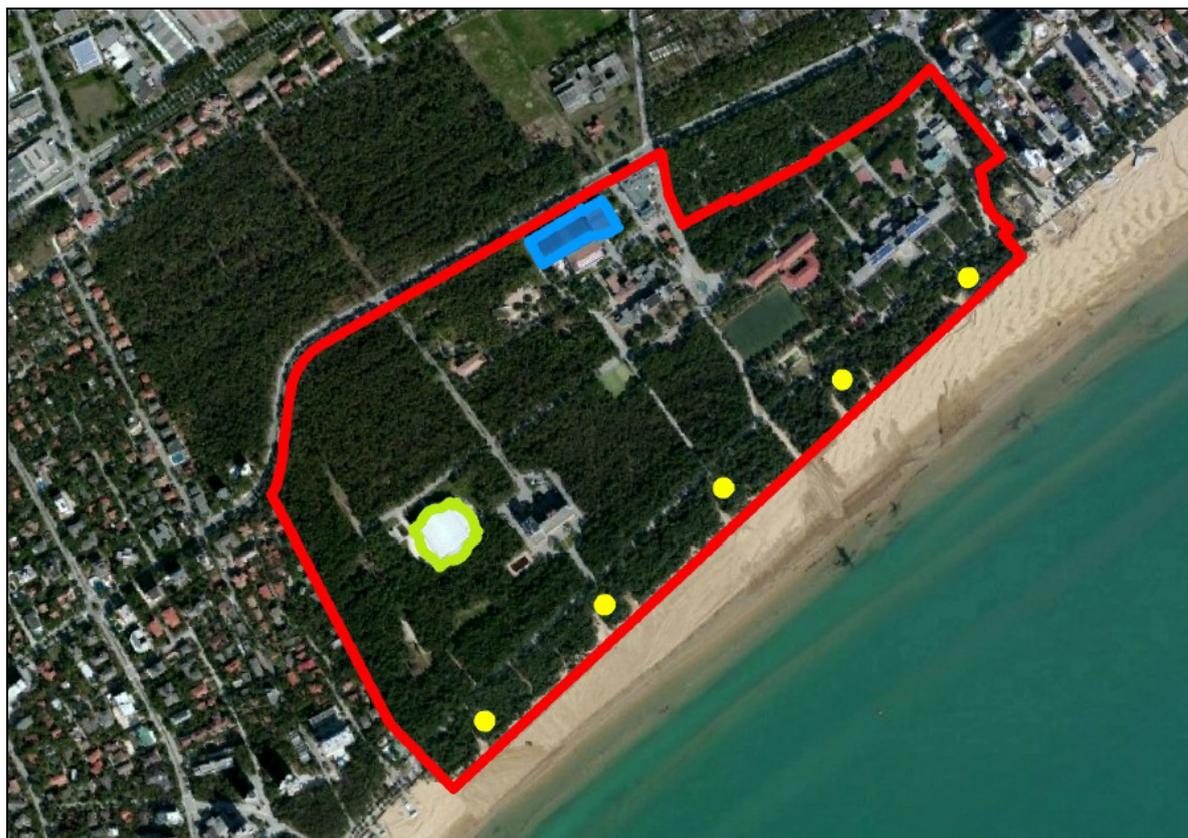


Figura 2. Ortofoto e perimetro di area di variante (Archiur, 2014, mod.)

3.5 Aspetti vegetazionali

Le pinete di Lignano seguono i complessi processi evolutivi che hanno interessato dagli anni '30 in poi la copertura vegetazionale dei litorali sabbiosi alto-adriatici.

Le ampie pinete che vegetano i litorali sabbiosi alto-adriatici rappresentano un pesante intervento antropico volto a difendere la fascia costiera: non sono quindi i residui di un antico bosco, ma rappresentano una tipologia di sostituzione rispetto alla vegetazione naturale pre-esistente riferibile a *Quercetae ilicis*. Tali impianti arborei sono stati effettuati al fine di proteggere gli insediamenti e le colture dell'entroterra dalle intemperanze dei venti marini. L'intervento antropico (per altro non limitato alle sole fasce dunali fossili, ma esteso anche a dune di formazione più recente ed a praterie umide mediterranee) non ha però nel tempo fatto perdere la caratteristica vegetazionale autoctona, mantenendo di fatto le specie arbustive ed erbacee pre-esistenti e formando quella particolarità di bosco oggi esistente, formata da una parte arborea del tutto importata e da una parte arbustiva ed erbacea costituita da specie autoctone. (...)

Seguendo la distribuzione dei distretti fitogeografici nella Regione Friuli Venezia-Giulia, così come riportato da "La vegetazione forestale e la selvicoltura nella Regione Friuli V.Giulia" (Roberto Dal Favero e Livio Poldini – 1998), la pineta EFA di Lignano Sabbiadoro è inquadrata nel Distretto mediterraneo costiero, sottosettore Litorale friulano ove s'incontra l'originale formazione dell'ostrio-lecceta. In esso coesistono gli elementi del *Quercion ilicis* (in particolare il leccio) con quelli delle pinete di pino nero e con contingenti di entità mesofite dei quercocarpineti planiziali, unitamente a numerose entità di *Berberidion* (Prunetalia), in ambienti comunque sottoposti ad elevata pressione antropica.

Rimane comunque indiscutibile l'importanza naturalistica dell'area EFA, formata dalla tensione tra elementi di *Quercetalia ilicis*, *Quercetalia pubescens* e *Erico-Pinetalia*.

Si osserva quanto già riportato in schemi codificati (Del Favero 1998 – *La vegetazione forestale in Friuli Venezia Giulia*), ossia il graduale deperimento dell'impianto artificiale denso della matrice arborea artificiale monoplana (pineta) ed il progressivo ingresso di specie nitrofile: nelle aree più deperate o soggette a brusca scopertura si riscontra inoltre l'invasione di specie del *Berberidion* e di cespugli dell'orno-ostrieto. Nelle aree più equilibrate della pineta, con particolare accentuazione nei tratti più esposti ai venti marini una progressiva diminuzione dell'aliquota di pini a vantaggio del *Fraxinus ornus* o di specie del *Quercetalia* (di quest'ultime va segnalata la forte pressione di sostituzione esercitata dal *Quercus ilex* e, in talune aree, del *Quercus pubescens*) (dott. P. Zangrando, 2014, mod.da 3.2 a 3.5)

3.6 Aspetti faunistici (Archiur, 2014, mod.)

La fauna presente nella pineta può, essere raggruppata essenzialmente in tre categorie:

- a) animali legati all'habitat della pineta, tra i principali si ricordano afidoidei lacnidi (genere *Cinara*), defoliatori (processionaria del pino), coleotteri, l'imenottero formicide, il picchio rosso maggiore, la ghiandaia, lo scoiattolo;
- b) animali frequentatori possibili degli habitat di pineta, quali la lepre, la donnola, il tasso, topi, il biacco maggiore, l'aspide, la lucertola campestre e la testuggine comune. E poi l'arvicola, il riccio, la lepre, il coniglio selvatico. A questi sono da aggiungersi i pipistrelli;
- c) fauna occasionale, costituita da animali che possono sfruttare habitat diversi. Rientrano in questa categoria specialmente gli uccelli, che si fermano nella pineta occasionalmente anche senza nidificarvi, quali cuculi, merli, ghiandaie, rondine, gazze, cince, gufi e altri. Altri animali di presenza occasionale sono il tasso e la testuggine palustre.

3.7 Varie (Archiur, 2014, mod.)

L'impianto natatorio coperto è collocato nell'area EFA vicino all'accesso da viale Centrale, in corrispondenza di via Mezza Sacca, a sud ovest, lungo viale Centrale. L'opera consiste in un corpo simil-rettangolare, parallelo a viale Centrale, distante da questo circa metri 15. L'impianto natatorio coperto ha prossimo a sud un edificio costituente magazzino e lavanderia dell'intero complesso EFA. Nell'edificio di magazzino e lavanderia sono collocati anche impianti di servizio all'impianto natatorio coperto.

Il palazzetto dello sport è collocato nell'area EFA in posizione centro - occidentale, presso la struttura ricettiva Alle Vele, a nord ovest di questa. L'opera consiste in un corpo simil-quadrato, distante da viale Centrale circa metri 200, e circa metri 230 dalla spiaggia e più di 300 metri dalla battigia.

Le rotonde di retrospiaggia, 5, sono a ridosso della duna fronte mare, sul retro di questa. La loro dislocazione è a una distanza reciproca costante, di circa 230 metri. Una rotonda di retrospiaggia consiste tipicamente in un edificio circolare, del diametro di 12 - 13 metri. La superficie coperta di ciascuna è di circa 176 metri quadri. L'altezza è di due piani, circa 6 metri. L'uso è per magazzino, deposito e servizi igienici. Le rotonde di retrospiaggia sono comprese tra la duna fronte mare e il viale lungomare interno, e sono punti di passaggio pedonale dalle strutture ricettive alla spiaggia e al mare. Le rotonde non sono visibili dalla spiaggia, essendo nascoste dalla duna, e sono visibili dal lungomare solo in loro corrispondenza, essendo che da lontano sono schermate dal verde.

4. Caratteristiche del Piano

(*Architur, Relazione, 2014, mod.*)

Lignano Sabbiadoro è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici reg.). L'adeguamento è stato compiuto mediante le varianti 20/1986 e 37/2005.

La variante 49 al PRGC :

- a) inserisce la possibilità di destinazione delle rotonde di retrospiaggia a ristoro. Il nuovo uso richiederà qualche adattamento degli edifici esistenti;
- b) inserisce la possibilità di ricavare all'interno dell'impianto natatorio coperto una palestra;
- c) inserisce per impianto natatorio coperto, compresa palestra, e per palazzetto dello sport una previsione di parcheggio stanziale di 1 posto auto per ogni 2 addetti in luogo di quella generale di 1 m² per ogni 10 m³;
- d) riduce da 30 a 10 i posti auto interrati per parcheggi di relazione, prevedendo che per 20 posti auto si utilizzino aree già usabili per parcheggio esistenti.

Quanto alla modifica delle previsioni di almeno 30 posti auto sotto l'impianto natatorio coperto, riducendo questi a 10, è da considerarsi che la funzione di 20 posti auto venuti meno interrati è prevista essere svolta da spazi per 20 posti auto esistenti, ad una distanza non superiore a metri 100. Ne consegue che, essendo i posti auto sostitutivi già esistenti:

- a) non vi è alterazione del suolo esistente;
- b) non vi è rimozione di alberi esistenti.

Anzi la variante prevede la piantagione ulteriore di 1 albero per ogni 2 posti auto.

L'eventuale scambio di parcheggi tra impianto natatorio coperto in senso stretto e palestra non modifica il numero di parcheggi interni all'area EFA soggetta a vincolo paesaggistico.

Quanto al ristoro nelle rotonde di retro spiaggia, essendo destinato a ospiti delle strutture di soggiorno per vacanza di turismo sociale e strutture assistenziali per disabili, ciclisti del lungomare interno alla zona delle strutture citate e frequentatori della spiaggia, che si spostano a piedi, in carrozzella o in bicicletta, questo non è previsto comportare afflusso di autovetture.

La previsione di palestra nell'ambito dell'impianto natatorio coperto ha un impatto nullo quanto a costruzione, poiché la funzione è prevista all'interno dell'edificio realizzato.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 49, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative. Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

Tabella 2. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

Categorie di pressione individuate ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante 49 al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Non previsti particolari aumenti di consumi energetici, biomasse, risorse idriche. - Non previsto consumo irreversibile di suolo naturale	- Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	- Non previste nuove emissioni inquinanti, tranne che per le imponderabili emissioni pulverulente nella fase di cantiere relativa alla sistemazione delle rotonde di retro spiaggia.	- Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	- Nessuna previsione di infrastrutture di nuova costruzione (le rotonde di retro spiaggia vengono solo adattate alla possibilità di ristoro)	- Paesaggio

⁽¹⁾ *Rispetto a PAC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 parte seconda;
- acqua: non si prevede alcun particolare impatto a carico della componente acqua, intesa come contaminazione di corpi idrici sotterranei o superficiali;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana;
- gestione rifiuti: operata dal comune, non si prevedono variazioni;
- clima acustico: non è una criticità dell'area EFA, inoltre la variante non prevede alcuna azione possibilmente impattate su tale aspetto.

5.1 Suolo

Si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine “trasformato” si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. A questo proposito la variante interviene in una zona con basso livello di idoneità alla trasformazione del territorio, in un'area in cui le trasformazioni sono ammesse solamente a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie. Tuttavia la variante 49 non prevede nuovo consumo di suolo, ma unicamente un cambio di destinazione d'uso dell'impianto natatorio coperto e delle rotonde di retrospiaggia esistenti; i parcheggi vengono ridotti e individuati comunque su spazi per parcheggi già esistenti.

5.2 Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni.

La tendenza in atto, a livello regionale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

Le modifiche di variante tuttavia potrebbero comportare solamente un lieve ed imponderabile aumento della quantità di polveri sottili nell'aria locale in seguito alla fase di cantiere relativa alle modifiche da apportare alle rotonde di retrospiaggia e poi all'eventuale traffico veicolare correlato all'esercizio di palestra che viene ipotizzato.

Si prevede quindi sostanzialmente un impatto irrilevante a livello di qualità dell'aria locale.

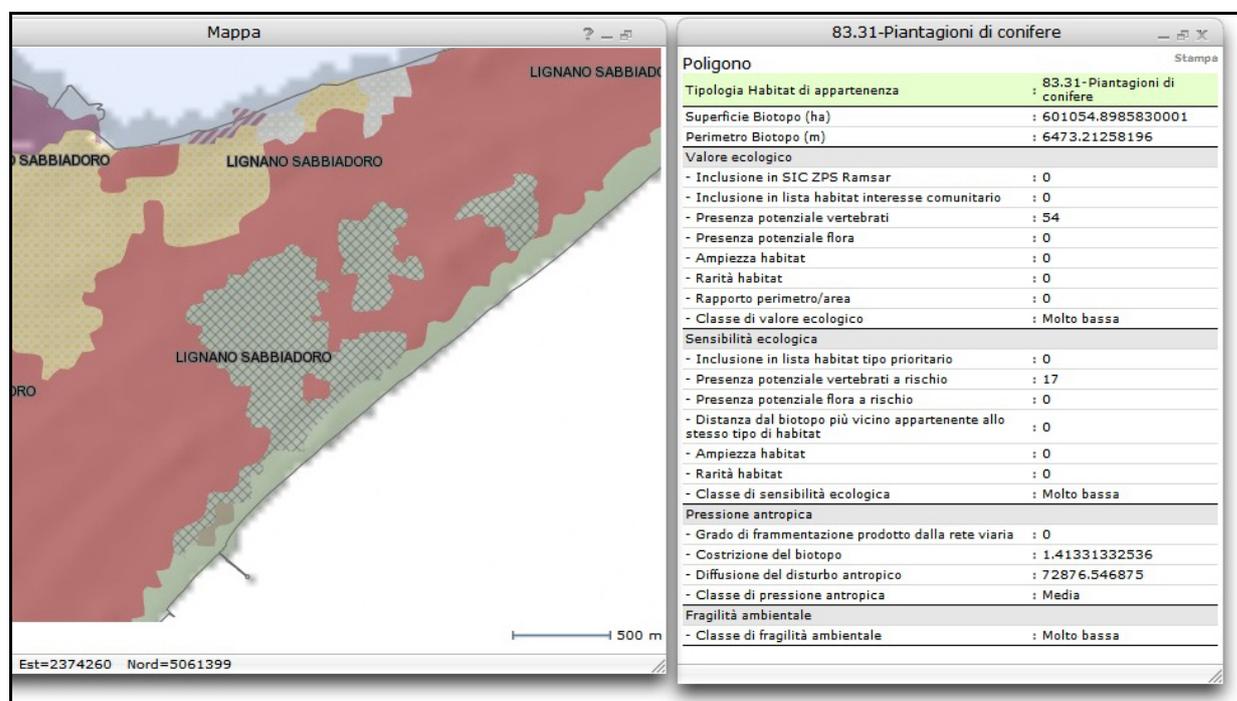


Figura 3. Estratto dalla Carta Natura regionale (Irdat FVG, 2014, mod.)

5.3 Aree protette e Biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS, allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante 49 non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza da ZSC, SIC e ZPS più vicini. Non si prevedono impatti di alcun genere per quanto riguarda la vegetazione e la fauna presenti nell'area EFA, dato che la variante non interviene a tale livello, non andando a prevedere riduzione di zone boscate o anche di singoli elementi. Anzi la variante prevede la piantagione ulteriore di 1 albero per ogni 2 posti auto.

5.4 Valore e vulnerabilità delle aree oggetto di modifica

Il Piano non individua modifiche in ambiti in cui siano presenti spiccate caratteristiche naturali o ecologiche di particolare pregio, anche se la localizzazione dell'area EFA, di parziale interruzione del tessuto urbano, rende tale area di notevole interesse, non solo paesaggistico. Nell'area non si evidenziano, inoltre, ambiti caratterizzati dal superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo (fig. 3).

5.5 Paesaggio (Archiur, 2014, mod.)

La possibilità di ristoro nelle rotonde di retro spiaggia può comportare una riqualificazione degli edifici esistenti. Un uso per ristoro comporterà un maggiore decoro che un uso per semplici magazzino, deposito e servizi igienici.

La palestra, prevista interna all'impianto natatorio coperto, non modifica l'aspetto di questo.

La nuova specifica previsione di parcheggi stanziali per impianto natatorio coperto e per palazzetto dello sport può ridurre sostanzialmente l'impatto provocato o provocabile nell'area EFA. I parcheggi stanziali funzionali alla palestra, 1 posto auto per ogni 2 addetti, sono di un numero minimo, e ampiamente compensati dalla diversa previsione di parcheggio stanziale per impianto natatorio coperto e per palazzetto dello sport. L'eventuale scambio di parcheggi tra impianto natatorio coperto in senso stretto e palestra non modifica il numero di parcheggi interni all'area EA soggetta a vincolo paesaggistico.

5.6 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 49 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 5. Possibili interazioni tra le previsioni di variante 49 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un moderato aumento dell'utilizzo delle risorse idriche in loco, a carico delle rotonde di retrospiaggia, tuttavia l'approvvigionamento è previsto da acquedotto esistente, in area a piovosità elevata e buona disponibilità dall'acquifero.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Non sono previste nuove edificazioni con conseguente interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante (palestra) non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori, bensì in fognatura esistente e/o zone previste allo scarico.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non dovrà comportare contaminazioni dei corpi idrici.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Non prevedibile.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevedibile.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante. Probabilmente le aree intorno alle rotonde di retrospiaggia saranno sottoposte maggiormente al calpestio.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Non viene previsto consumo irreversibile di suolo. L'eventuale scambio di parcheggi tra impianto natatorio e palestra non modifica il numero di parcheggi totali. Non sono previsti nuovi parcheggi, nè ampliamenti delle rotonde retrospiaggia.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Il Piano risponde all'esigenza di tutela nei confronti dell'area EFA, non intervenendo con nuove edificazioni, bensì andando a ripristinare l'uso ristoro nelle rotonde retrospiaggia, che presumibilmente assumeranno un maggiore decoro. Sono inoltre possibili nuove alberature (1 ogni 2 parcheggi).	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà differenze con la percezione del paesaggio attuale, dato non vi saranno nuove edificazioni, ivi compresa la palestra, prevista all'interno di un edificio esistente.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Non prevedibile.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un irrisorio aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare e a nuove fonti puntuali di inquinamento (punti successivi).	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	La riconversione delle rotonde di retrospiaggia alla funzione ristoro comporterà presumibilmente delle nuove fonti di inquinamento puntuale durante la stagione di esercizio. Tuttavia il contributo all'inquinamento dell'aria locale viene considerato non quantificabile ma supposto irrisorio.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Un aumento del traffico potrebbe essere conseguente al possibile aumento dei fruitori dell'area in seguito principalmente alla palestra, se realizzata. Tuttavia tale aumento viene considerato non quantificabile ma supposto estremamente ridotto.	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante 49 possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni, aumento di produttività agricola o industriale, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con l'ecosistema, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 49 al PRGC, redatti da Archiur Srl, basati sulle direttive deliberate dal Consiglio Comunale del comune di Lignano Sabbiadoro (autorità procedente) in sinergia con l'Ufficio di Urbanistica ed Edilizia privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante 49 ha per oggetto la c.d. area EFA, in cui prevede limitate modifiche delle norme di attuazione per una zona di turismo sociale e assistenza a disabili, in particolare modificando le norme per parcheggi e per le destinazioni d'uso di rotonde di retrospiaggia;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze prettamente urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Lignano Sabbiadoro, conclude che, nel suo complesso, la variante 49 al PRGC del comune di Lignano Sabbiadoro non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, ottobre 2014